

Anna Maria Bonfiglio

# I cerini di Prévert



fotografia di Alessia Spalma

Siamo finiti dentro un quadrato  
col bordo in similoro, attestati  
su un fronte inamovibile  
dopo le curve di tanti itinerari.

eBook n. 65  
Pubblicato da *LaRecherche.it*

[ Poesia ]

## TRA IL LIMITE E IL DESIDERIO

Senza ricorrere a regolamenti o deragliamenti lessico-sintattici, Anna Maria Bonfiglio riesce a dire in modo originale un tema profondamente abusato e però irrinunciabile della scrittura poetica, della quale è, o palesemente o celatamente, il centro motore, se è vero che chi scrive poesia vera compie sempre un disinteressato quanto crudele, come direbbe Maria Grazia Calandrone, gesto d'amore nell'espore il proprio corpo denudato ai lettori.

In questa silloge Anna Maria Bonfiglio canta quell'amore che sta sull'orlo della distanza e della perdita, destato da fuochi improvvisi e temporanei, accesi in stanze oscure, dove non entra che una minima parte della realtà esterna: il vento, il chiarore della luna, i rami di un platano, che vengono, però, immediatamente interiorizzati ed immersi nell'alone della nostalgia e nel riverbero del ricordo; compagni di un esistere speso nell'attesa dell'amato, sempre meno corpo-sangue abbracciato e goduto con "tremore"; e sempre più ombra e voce che grida una carezza dal telefono e poi si spegne.

Questa poesia si muove, dunque, tra le due sponde del limite e del desiderio, ma lacerata da entrambi, poiché, se da una parte l'autrice tenta di colmare la distanza fra l'uno e l'altro attraverso la memoria, dall'altra proprio quest'ultima acuisce il suo sentimento del tempo come abbandono, rinuncia, e, soprattutto, impossibilità di rendere ancora

piacente un corpo ormai troppo mutato e i cui guasti lei, femminilmente, cerca di celare con gli inganni del trucco.

Più che una poesia dell'amore, senza quasi avvedersene, l'autrice ci dona, dunque, una poesia della solitudine e del rimpianto del peccato, che la porta ad esclamare: "Chiederei di riavere / il tardivo candore / dell'angelo redento." (*Guasti*).

La maestria stilistica della Bonfiglio è come oscurata dalla limpidezza del dettato, e solo un'attenta lettura rivela un uso consapevole degli strumenti della retorica, a cominciare dalla misura dei versi, di varia lunghezza, ma mai eccedenti il limite classico dell'endecasillabo.

Intensa è la musicalità che circola tra i versi, ottenuta non solo grazie ad un innato gusto dell'eufonia, ma anche all'uso accorto e mai superfluo delle figure retoriche di suono, più abbondanti rispetto a quelle di senso, e che sono utilizzate con la funzione di sottolineare la varietà ed intensità dei sentimenti e suscitare empatia nel lettore.

Particolarmente ricorrente, fra le figure retoriche di suono, l'allitterazione, il cui effetto fonico viene accresciuto dal ricorrere di rime, assonanze e consonanze. Si possono leggere versi bellissimi sotto quest'aspetto, da quello così breve quanto leggero: "che vela la luna"; ad altri capaci, grazie alla ricorrenza della lettera "r", di un'imitazione onomatopeica del lavorio segreto di un tarlo: "a segregare il tarlo / che rode l'interna impalcatura"; o citare come esempio eclatante di un felice miscuglio di assonanze, consonanze, allitterazioni, ritmi metrici la "quinta" stanza del poemetto iniziale: "Luce dipinta sul muro il sole/ di marzo.

L'amore s'aggruma/ in aghi di ghiaccio e non bastano più /  
tenerezze a fugare i fantasmi./ La musica di un'ora è già  
ricordo.”

La Bonfiglio ha già scritto abbondantemente e preziosamente dell'amore e sull'amore, ma è anche una poeta capace di forti risentimenti civili e di una generosa partecipazione alla realtà politica e sociale dei nostri tempi, come ha dimostrato in altre sillogi e in numerosi interventi pubblici, in cui sono state apprezzate le sue doti di coraggio e sincerità e l'alto sentimento morale, che mi sembrano essenziali in chi scrive poesia, che è, prima di tutto, anche là dove non sembri, quella capacità di oltrepassare la realtà, che si genera solo da un'attenta ed onesta osservazione e presa di coscienza della stessa.

*Franca Alaimo*

*Dalle stanze*

Appena un'esigua misura  
di tempo, il dividere un pasto  
e un notiziario nelle stanze  
che sanno stanchezza.

L'abbandono è strappato ai doveri  
poi l'esplosione d'amore  
a riscattare l'attesa.

\*

Gerani ai balconi di maggio  
e il nostro fuoco fra il mucchio  
delle cure quotidiane.  
Aspettiamo la sera  
-il buio è da sempre nostro amico.  
La minestra nel piatto  
la vestaglia sul letto  
l'aria di scirocco  
che vela la luna.  
Questo raccoglierci in stanze oscure  
è un abbraccio di vento,  
un tremore di corpi  
per il tempo d'amore.

\*

S'è consumato sempre nelle stanze  
il desiderio di correre,  
ora ho voglia solo dei tuoi piedi  
che mi raccontino la strada e la fatica  
nella sera breve quanto un sorso d'aria.  
Un canto d'ubriachi e i bagliori  
di una festa che ci ricorda  
i giochi di bambini, quando  
-sconosciuti e lontani- mangiavamo  
il tempo per crescere  
ognuno col suo sogno dentro al cuore.

\*

Luna, chiarore d'infanzia.  
Gli occhi raccontano l'anima  
che sorvola le rosse colline  
dove il sole é scomparso.  
Il sapore del cuore è il più crudele  
quando le mani-ali  
scoprono sul viso le ombre  
di una nuova nostalgia.

\*

Luce dipinta sul muro il sole  
di marzo. L'amore s'aggruma  
in aghi di ghiaccio e non bastano più  
tenerezze a fugare i fantasmi.  
La musica di un'ora è già ricordo.

\*

La tua gola ha canti che l'anima  
non riconosce. Di notte s'alzano  
voli d'angelo dalle labbra del sonno,  
ma le porte sono chiuse  
e non saprà nessuno di quei canti.

*La sera*

Così la sera - bambola scolorita e leggera-  
mi siede sul grembo cercando una culla,  
una nenia, un nonnulla che l'aiuti a passare  
le ore notturne. Una vampa m'accende  
e ritarda il riposo. Che voglio?  
Un lieve respiro vicino al mio collo,  
un bacio soffiato tra i fili ribelli,  
scompiglio ai capelli,  
un braccio che giri intorno alla vita,  
sottile conforto rubato alle dita.

*Yesterday*

Sulla terrazza guardando le stelle  
ci siamo detti tutto  
(o forse niente)  
mentre l'eccentrico pianista  
suonava Yesterday  
e mi faceva la corte a tuo dispetto.

Quando arrivò l'angelo dell'annunzio  
ad annebbiarci gli occhi  
con le sue ali nere  
fu maschera di pace.

Amaro è l'odore che resta  
quando colmi la stanza vuota  
passeggiando nel sogno.

## *Assenza*

Forse è naturale consegna  
quest'assenza che nessuno reclama  
l'ombra solo a me visibile  
negli occhi di chi mi parla.

L'azzurro è svolato  
verso cieli che ignoro  
la notte è segreto  
che taglia il respiro.

Ovunque la pena.

Attendere lune chiare  
fra i rami secchi del platano  
mentre tu navighi altre barche  
e tendi a svalutare  
l'oro del mio cuscino.

Svegliarsi e sentire  
la vita che torna  
un grembo profondo  
per nascere ancora.

*L'ombra*

Nel sogno avanza senza volto  
l'ombra desiderata  
per voce cieca emersa  
sul filo della distanza.

China sul grembo sconosciuto  
cerca gli specchi  
per estenuarsi nel gioco  
vano delle apparenze.

Una carezza gridata  
un bacio lieve...

La luce poi a ricomporre  
l'attimo  
la voce che si perde.

*L'illusionista*

Devi lavarti i capelli e ungerli  
di crema per conservare l'ultimo  
sopravanzo di un morbido passato.

Nettare delle ombre le palpebre  
appassite con un tocco di cielo  
prodotto da una casa commerciale.

E poi subito dopo andare via  
prima che lo svagato illusionista  
lasci sfuggire dalle proprie mani  
l'inganno smalizzato dei segreti.

## *Acrobati*

Abbiamo messo al muro la paura  
e andremo sempre così, inseguendo  
sorrisi provvisori e brevi sincronie.  
Spezzeremo il passo alle lunghe attese  
per pause vagabonde, per sogni  
tralignati -acrobati del tempo  
che non temeranno il compiuto.

## *Guasti*

Chiederei di riavere  
il tardivo candore  
dell'angelo redento  
se mi fosse concessa un'occasione.  
Ma assommo troppi guasti  
seppure una robusta impalcatura  
con garbo e discrezione  
regge adeguatamente la facciata.

*I cerini di Prévert*

Non è più tempo d'accendere  
i cerini di Prévert  
per guardarci negli occhi.  
Abbiamo navigato cieli bui  
e seppellito i nostri verdi anni  
sotto cumuli di polvere.  
Ma il cuore soffia ancora  
sulla cenere  
per non lasciarci arrendere.

*Ancora Prévert*

Non me ne frega niente  
della tua casa etnico-arredata  
dello schermo a parete e del blue ray  
dello smart phone finto-lavoro  
esibito con cauta prudenza  
perché non riconosca i tuoi contatti.

Né gli ettari di terra  
coltivati ad agrumi e pomodoro  
i sigari bagnati nella grappa  
il tabacco pregiato  
Lacoste e jeans Armani.

Invece preferisco immaginarti  
a fumare nel patio la tua pipa  
ad accogliere i gatti miagolanti  
col piattino del latte nelle mani  
a zappare la terra alla Missione  
a curare i malati di Mombasa

a contare le antenne sopra i tetti  
dalle mie stanze orfane di sguardi  
a dirti che eri per la vita  
legendoti i versi di Prévert.

*Il tarlo*

Non c'è giro di chiave sufficiente  
a segregare il tarlo  
che rode l'interna impalcatura.

Magari si potesse  
con incollante rapido i guasti  
riparare e le rotture

e credere che solchi e tarlature  
siano preziosissimi d'antiquario.

*La donna di picche*

L'occhiuta cartomante  
inventava il destino  
leggendo le figure capovolte  
e i semi che uscivano per primi.

"La signorina crede nell'amore  
(tinnivano al suo collo le catene)  
il re di cuore parla molto chiaro  
ma questa donna nera  
ha purtroppo valenze negative."

Ridemmo.

Ma la donna di picche  
non era un'invenzione delle carte.

## *Furti*

E non stupirti  
se mi vedi vivere alla resa  
contando  
sulle dita di una mano  
quello che resta  
dopo i vandalismi  
e le piraterie  
perpetrati ai miei danni  
con fatale eleganza  
-tu che sai  
com'abbia sempre perso  
quello che avevo a cuore.

## *Refusi*

Una volta ero piuma  
fra i gelsi rossi che amavi  
e mi portavi chiusa  
nelle tasche.

Una volta ero sasso  
e rotolavo in cerca  
della vita.

Ah, la vita!  
Una scommessa mai pagata  
forse un refuso.

*La voce*

Ancora l'inconfondibile  
voce del mio sangue  
denudata di carezze  
accecata da fuochi  
incessanti  
l'insaziabile voce  
del mio perpetuo morire  
per una realtà  
d'anima e carne  
che chiede tregua  
al precipitare.

## *Astrologia*

L'oroscopo aveva ben emesso  
la sentenza: "Per quelli dell'ariete  
imprese a lieto fine,  
il lavoro procede a gonfie vele,  
la salute più florida che mai  
e l'amore...per quello mirabilia."

Chi lesse ebbe un sussulto d'ottimismo,  
dalla rada del dubbio  
tutto virò a gioiose prospettive.  
Si attesero maree e lunazioni  
e il passaggio di Venere in Mercurio  
che aiutasse gli amanti.

Ma le mappe e gli amuleti furono  
specchi dai quali emersero gli inganni  
e ci fu chi rimpianse  
d'appartenere al fortunato segno.

## *Itinerari*

Siamo finiti dentro un quadrato  
col bordo in similoro, attestati  
su un fronte inamovibile  
dopo le curve di tanti itinerari.

Un giorno ci sorrisero  
le cupole e i giardini,  
ci accolsero musive cattedrali  
e ci protesse l'ombra dei carrubi.  
Al Garraffo ed alla Favorita  
le fontane spezzarono per noi  
i loro silenzi millenari,  
parlavamo coi fantasmi della Zisa,  
con i mostri del principe Gravina.

Ora dormiamo chiusi nella cornice  
col bordo in similoro,  
per svegliare gli eroi nemmeno un bacio  
né una fiala per farli rinsavire.

*Nella sera*

Il saluto della sera  
é il silenzio  
che spegne i passi  
sulle scale.  
Domani le stanze  
conosceranno ancora  
il tuo respiro  
rallegrate dal dono  
ameranno anche il buio  
dentro al quale mi cerchi  
canteranno carezze  
il desiderio affilerà  
i coltelli sulla pelle.

## NOTE SULL'AUTRICE



Anna Maria Bonfiglio è nata nel 1942 a Siculiana (AG) e risiede a Palermo dove svolge attività culturale nell'ambito letterario e giornalistico. Iscritta all'Albo dei giornalisti di Sicilia, ha collaborato con il settimanale "Bella" del gruppo Rizzoli, con il mensile "Confessionidonna" (Edizioni Mimosa, Milano), con i mensili SiciliaTempo e Insicilia, con la rivista Silarus e con molti altri periodici di carattere letterario. Ha curato un corso di analisi ed interpretazione del testo poetico presso l'Istituto Professionale CEP di Palermo ed un laboratorio di scrittura creativa presso la sede regionale ENDAS Sicilia. Dal 1987 al 1998 è stata presidente dell'Associazione Scrittori e Artisti e ha diretto il periodico

Insieme nell'Arte. Attualmente collabora con il settimanale a tiratura nazionale “Vera” (GVE Editore), con la “Nuova Tribuna Letteraria”, con i siti online Italialibri, Il sottoscritto, Progetto Babele, VDBD; è direttore responsabile del giornale Quattrocanti ([www.quattrocanti.it](http://www.quattrocanti.it)).

Ha pubblicato le raccolte di poesia:

*Le parole non dette* (Ed.Thule, Palermo 1978); *Le voci del silenzio* (Ed.Thule, Palermo 1979); *Uguale dimensioni* (Ed. S.S.C Catania 1981); *L'insana voglia di ardere* (Ed. Gabrieli, Roma 1982, I° premio Fragmenta d'oro); *Nell'universo apocrifo del sogno* (Ed. Il Vertice, Palermo 1985, premio Emily Dickinson); *La Marna e l'Arenaria* (poesie inserite nell'antologia del Novecento *Gli eredi del sole*, Ed. Il Vertice, Palermo 1987); *La donna di picche* (Ed. Il vertice, Palermo 1989); *Album - Sedici dediche* (Ed. Insieme nell'arte, Palermo 1991, 3° premio "Faliesi"); *Spinnu* (Ed. Pubbliscoop, Sessa Aurunca 1996, I° premio Città di Maroneo e I° Premio Città di Prizzi); *D'ombra e d'assenza* (Issimo, Ed. Il Vertice, Palermo 1999); *Le voci e la memoria* (Ed. Gabrieli, Roma 2000, segnalazione Premio Maroneo); *Tra luce ed ombra il canto si dispiega -5 poeti per Palermo* (Ila Palma, Palermo 2002); *Per tardivo prodigio* (Ed. Fondazione Thule Cultura, Palermo 2006, 2° Premio Erice Anteka).

La raccolta di racconti: *L'ultima donna* (Ed. Pubbliscoop, Sessa Aurunca 1994).

I romanzi brevi: *La verità nel cuore* (Confessionidonna, gennaio 2006); *Scelta d'amore* (Confessionidonna, luglio 2006).

Fra i tanti saggi:

*Il mito nella poetica di Cesare Pavere* (supplemento a *Insieme nell'arte*, Palermo 1990); *Camillo Sbarbaro-Il dolore del vivere* (Premio Silarus, Battipaglia, 1983); *Ereditarietà e predestinazione nei personaggi dei Vicerè* (Silarus, Battipaglia, 1983); *Tentativo di indagine sui personaggi pirandelliani* (Silarus, Battipaglia, 1997); *Attualità e ambivalenza nell'opera di Charles Baudelaire* (Silarus, Battipaglia, 1989); *Motivi di femminismo nella letteratura italiana del primo Novecento* (Silarus, Battipaglia, 1985); *Maria Messina in Figure femminili del Novecento a Palermo* (Ed.ULITE, 2000); *A cuore scalzo-La vita negata di Antonia Pozzi* (Progettobabele, 2006).

Publicazioni di poesie e racconti in Antologie:

*Canti per la vita* (Quaderni di Sintaxis, Ed. Thule, Palermo, 1978); *Solo F-Donne nella poesia contemporanea* (Ed. EDIGAM, Padova, 1979); *Dizionario critico Poeti Scrittori Parolieri* (Ed. Il Pungolo Verde, Campobasso, 1980); *Incontri di poeti* (Ed. Farnesina, Piacenza, 1981); *Atti del Premio G.A. Borgese* (Ed. Bellanca, Palermo, 1983); *Sui sentieri dell'anima* (Ed. ASA, Palermo, 1983); *Terra di Thule* (Romano Editore, Palermo, 1985/86/87); *L'impronta del sacro* (Ed. Spiritualità e Letteratura, Palermo, 1987); *Agavi* (Ed. Bellanca, Palermo, 1987); *Pietra su pietra* (Quaderni di Insieme nell'arte, Palermo, 1989); *Quaderni Antologici dell'Ottagono Letterario* (Ed. Ila Palma, Palermo, 1989); *Quaderno del Premio Bizzeffi* (Intilla Editore, Messina, 1990); *Donna-Isola* (Dharba Editrice, Palermo, 1991); *Sentire antico con parole nuove* (Ed. Il lunario, Enna, 1991); *Antologia del Premio "Vito Marino"* (Ed. ENDAS, Catania, 1993); *Donne-Cartella numerata* (Ed. d'Arte L'Entropia, Catania); *Spiritualità e Letteratura* (Palermo, 1993);

*Parole* (Casa editrice Universo, Milano, 1995); *Artenoide-Poesia '97* (Ed.Artenoide, Palermo, 1997); *Omaggio ai Lo Cascio* (a cura del Comune di Chiusa Sclafani, Palermo, 1997); *Teresa di Lisieux-Icona dell'amore* (Comunità Editoriale, Palermo 1997); *Aspra-Costazurra della poesia* (Ed. Gruppo di ricerca ecologica, Palermo, 1998); *Spiritualità e Letteratura*( Palermo, 1998); *Le poesie di San Valentino* (Federico Editore, Palermo, 1999); *Periferie dell'anima* (Ed. Pagine, Roma, 2003); *Navigando nelle parole* (Ed. Il Filo, Roma, 2003); *Un viaggio tra i versi* (Ed. Mazzotta, Partanna, 2004); *Poetilandò nel Web* (Giulio Perrone Editore, Roma, 2005); *Ti bacio in bocca* (Ed. Lietocolle, Como, 2005); *Vibrazioni* (Ed. Primosole, Palermo, 2005); *Spiritualità e Letteratura*(ed. Thule, Palermo, 2006).

Curatele: Prefazione a *L'isola errante* di Daniela Monreale (Cultura Duemila Editrice, 1990); prefazione a *Geometra delle betulle* di Giacomo Ferro (Ed.Il Vertice, 1994); prefazione a *L'isola* (Ed. Associazione Progetto Gangi, 1992); Antologia *Pietra su pietra* (a cura).

Collaborazioni occasionali:

Kaléghé, Il Giornale del Mediterraneo, Sicilia Notizie, Giornale di Poesia Siciliana, Spiritualità & Letteratura.

Sue poesie sono state tradotte in finlandese ed inserite nell'antologia *Valkosoihtujen tasangolle* a cura di Anu Rinkinen.

Nel 1994 le è stato assegnato il Premio di Cultura "Città di Monreale".

Nel 2005 ha ricevuto il Premio Speciale Giacomo Giardina alla carriera.

Nel 2008 le è stato consegnato il Premio Salvator Gotta per 30 anni di attività culturale.

## INDICE

### PREFAZIONE *di Franca Alaimo*

<i>Tra il limite e il desiderio</i> .....	2
---	---

### POESIE

<i>Dalle stanze</i> .....	5
<i>Gerani ai balconi di maggio</i> .....	6
<i>S'è consumato sempre nelle stanze</i> .....	7
<i>Luna, chiarore d'infanzia</i> .....	8
<i>Luce dipinta sul muro il sole</i> .....	9
<i>La tua gola ha canti che l'anima</i> .....	10
<i>La sera</i> .....	11
<i>Yesterday</i> .....	12
<i>Assenza</i> .....	13
<i>L'ombra</i> .....	14
<i>L'illusionista</i> .....	15
<i>Acrobati</i> .....	16
<i>Guasti</i> .....	17
<i>I cerini di Prévert</i> .....	18
<i>Ancora Prévert</i> .....	19
<i>Il tarlo</i> .....	20

<i>La donna di picche</i> .....	21
<i>Furti</i> .....	22
<i>Refusi</i> .....	23
<i>La voce</i> .....	24
<i>Astrologia</i> .....	25
<i>Itinerari</i> .....	26
<i>Nella sera</i> .....	27
NOTE SULL'AUTRICE .....	28

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it*

Per contatti: [ebook@larecherche.it](mailto:ebook@larecherche.it)

Pubblicato nel mese di gennaio 2011 sui siti:

[www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it)

[www.larecherche.it](http://www.larecherche.it)

eBook n. 65

A cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

[ Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: [www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it) ]